

DIRITTI UMANI



Global Witness, potente ong che negli anni '90 fu tra le prime a denunciare lo scandalo dei «diamanti insanguinati», ha deciso di abbandonare il Kimberley Process:

un'uscita plateale, che rischia di dare il colpo definitivo allo schema di certificazione che lei stessa ha contribuito a creare e che dal 2003, con l'appoggio di 75 Paesi e delle Nazioni Unite, ha messo un argine al commercio di gemme destinate a finanziare guerre civili.

L'annuncio è l'ultimo atto di una lunga polemica – condivisa da molti altri soggetti – che è arrivata al culmine circa un mese fa, con il via libera del Kimberley Process all'esportazione dei diamanti di Marange: un'ampia area estrattiva dello Zimbabwe, che nel 2008 fu teatro di un massacro di minatori da parte dell'esercito e che oggi è fonte di guadagni per il regime di Robert Mugabe, accusato di gravi violazioni dei diritti umani.

«A quasi nove anni dalla creazione del Kimberly Process – spiega Charmian Gooch, direttore e fondatore di Global Witness – la triste verità è che la maggior parte dei consumatori non può essere certa sulla provenienza dei diamanti che acquista, né può sapere se sta finanziando violenze armate o regimi corrotti». (...)

L'articolo:

<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-12-06/crisi-kimberley-process-064738.shtml?uuid=AaFvckRE>

Sull'argomento:

<http://www.business-humanrights.org/Categories/Principles/KimberleyProcess>

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1463:lkimberleyr-in-crisi-sul-caso-zimbabwe&catid=46:diritti-umani&Itemid=105